

Interrogazione n. 860

presentata in data 22 giugno 2023

a iniziativa dei Consiglieri Carancini, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri

Carcere di Camerino

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che:

- fino al 26.10.2016 la città di Camerino era sede di una casa circondariale, ospitata negli spazi dell'ex convento trecentesco di San Francesco, unico penitenziario della provincia e il secondo della regione ad avere una sezione femminile dopo quello di Villa Fastiggi;
- la struttura è divenuta inagibile a seguito dello sciame sismico che ha interessato la regione Marche a decorrere dalla stessa data, con immediato trasferimento dei detenuti e delle detenute presso altre strutture;
- con successiva ordinanza sindacale del 09.11.2016 la struttura veniva inserita all'interno della perimetrazione della "zona rossa" ciò comportando dapprima lo sgombero precauzionale e in secondo momento - con provvedimento del capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del 24.01.2017 - la chiusura temporanea;
- con decreto ministeriale 03.03.2022 è stata disposta la chiusura definitiva della struttura, con relativa dismissione e riconsegna all'Agenzia del Demanio;

Considerato che:

- già con decreto ministeriale 30.09.2003 la casa circondariale di Camerino risultava al 2° posto dell'elenco degli istituti da dismettere e sostituire con nuove strutture più adeguate alle necessità del caso specifico, e pertanto, nel corso degli anni la realizzazione di un nuovo istituto era stata a più riprese considerata e sviluppata anche sotto il profilo tecnico;
- in data 21.02.2017 il capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria effettuava alla presenza del direttore della casa penitenziaria, del sindaco di Camerino e di due ingegneri tecnici del Provveditorato interregionale OO.PP. Toscana, Umbria, Marche, un sopralluogo nell'area rurale di 18 ettari sita in località Morro che il Comune di Camerino aveva già inserito nel Piano regolatore comunale per la realizzazione del nuovo istituto penitenziario previsto nel cosiddetto Piano Carceri;
- a seguito di relazione di fattibilità sull'intervento, nell'ambito della riunione del comitato paritetico, in data 26.06.2017 il capo del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria depositava i pareri favorevoli del direttore generale del personale e delle risorse e del direttore generale dei detenuti e del trattamento "per la realizzazione di un istituto a 100 posti per detenuti a custodia attenuata, a vocazione agricola con programmi trattamentali più congruenti rispetto al fabbisogno territoriale e al contesto naturale, rurale, ambientale paesaggistico.";
- a sua volta il Comune di Camerino in data 14.10.2021 dichiarava la disponibilità a cedere a titolo gratuito allo Stato la suddetta area decentrata in località Morro ove poter realizzare il nuovo istituto penitenziario nell'interesse della collettività e a garanzia della permanenza del carcere nel territorio e della ripresa del comune colpito dal sisma;
- oltre alle interlocuzioni tra il capo del dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e il Gabinetto del Ministro della Giustizia, sono quindi seguiti ulteriori sopralluoghi, depositate proposte progettuali e predisposti i finanziamenti;

Osservato che:

- nei primi giorni dell'anno 2023 il Garante regionale dei diritti proponeva la realizzazione di una casa circondariale a Macerata, per l'esattezza in un'area di 10 ettari compresa tra Piediripa e San Claudio, con circa 200 posti e spazi per le attività trattamentali, sollevando di fatto un dibattito pubblico imperniato sulla opportunità di trasferire da Camerino a Macerata la nuova struttura carceraria;

Ritenuto che:

- pur se la competenza della materia sopra descritta non è degli Enti Locali bensì del Ministero della Giustizia, appare necessario e fondamentale conoscere gli indirizzi e/o comprendere la posizione al riguardo della Giunta regionale in quanto la decisione finale che verrà assunta dal governo centrale avrà ricadute decisive sul territorio e sulle comunità;

- la mancata realizzazione del nuovo istituto penitenziario a Camerino significherebbe privare il comune duramente colpito dal sisma del 2016 di un percorso già avviato di ricostruzione e di recupero sociale, visto il contributo anche economico che il carcere apporta in termini di personale e di familiari che visitano i detenuti, oltre al grave fatto di sottrarre una parte significativa di fondi per la ricostruzione vincolati all'edificazione del nuovo istituto;

Per quanto sopra,

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- quale sia la posizione della Regione Marche rispetto alla realizzazione del nuovo istituto penitenziario di Camerino;

- se è a conoscenza delle iniziative che il Governo e il Ministero della giustizia intendono assumere in merito alla prevista costruzione del nuovo istituto penitenziario del comune di Camerino.